

TELEVISIONE

“Va’ Sentiero”, i giovani in cammino a indicare l’alta via d’Italia con LaF

EUGENIO GIANNETTA

Un gruppo di giovani e un’idea audace: lasciare tutto per incamminarsi a piedi per 7 mila km sulle montagne alla scoperta del Sentiero Italia, l’alta via più lunga d’Italia e del mondo (ideato nel 1983, segue le dorsali montuose di tutto il Paese attraverso 20 regioni e oltre 360 borghi) nella convinzione che – in un mondo che corre sempre più veloce – camminare possa essere un atto rivoluzionario, un modo per prendere consapevolezza di quello che ci circonda e tornare a prendersene cura, e ancora, per incontrare, conoscere e raccontare storie. Comincia così questo cammino a mo’ di diario, con l’idea di riportare alla luce un patrimonio, raccontato per la prima volta in tv da *Va’ Sentiero - L’Italia a piedi*, una produzione originale LaF, realizzata da Ascent Film, partita ieri in prima serata su LaF (Sky 135) per un totale di 8 puntate, che proseguiranno fino in autunno. E così, quasi come dei sognatori Forrest Gump, gli ideatori di questo progetto non lo fanno «per la pace del mondo, per i senzatetto, per i diritti delle donne», ma perché condividono l’ideale di camminare e raccontare le montagne italiane a modo loro. *Va’ Sentiero* è un progetto nato dal basso, grazie al contributo spontaneo di migliaia di persone, cui chiunque può aggiungersi: finora oltre 1.500 persone da oltre 10 nazionalità si sono unite alla spedizione e tra le idee c’è anche quella di realizzare una guida digitale con mappe, informazioni tecniche, culturali, foto e video.

Gli artefici sono tre amici: Yuri Basilicò, Giacomo Riccobono e Sara Furlanetto. Yuri, 34 anni, è il capo spedizione. Dopo la laurea in Relazioni internazionali a Torino, va a Londra in autostop e finisce per restarci qualche anno. Nel 2013 conosce Giacomo durante il Cammino di Santiago. I due si ritroveranno attorno a un tavolo qualche anno dopo, con la pazzia idea di percorrere il Sentiero Italia a piedi. Yuri lascia il lavoro – in quel momento faceva la guida escursionistica per un’agenzia americana che organizza tour in Italia – e si dedica a tempo pieno all’organizzazione della spedizione: «Dopo poco tempo che avevo scritto il progetto – racconta – ho capito che quello che stavamo facendo richiedeva impegno e scelte coraggiose, ma è stato un azzardo che il tempo sta ripagando. Il cuore del progetto è

documentaristico. Esploriamo territori con l’idea di un ritorno sostenibile e consapevole, facendo sì che sensibilità diverse tra loro e criticità del cammino siano la benzina per vedere ogni cosa con prospettive diverse, perché la condivisione umana è fondamentale».

Giacomo, milanese di 31 anni, ha una passione per le persone. Dopo Scienze politiche a Milano, ha abitato a Lisbona e Amsterdam, dove ha frequentato un Master in Persuasive Communication. Tornato in Italia, inizia a lavorare per una start-up, ma anche lui molla tutto per dedicarsi a tempo pieno a *Va’ Sentiero*, dove è responsabile dell’organizzazione e degli eventi. «Ci siamo presto resi conto che avevamo qualcosa di grande tra le mani – dice –, e non si trattava solo di un viaggio personale, ma della creazione di una vera e propria community di persone unite dalla condivisione per l’ambiente e il territorio».

Sara ha 28 anni, è di Castelfranco Veneto, ha studiato Fotogiornalismo e Documentaristica al London College of Communication. A Londra conosce Yuri con cui fa i primi trekking e quando Yuri e Giacomo le parlano del progetto, anche lei abbandona tutto per dedicarsi a tempo pieno all’organizzazione della spedizione: «Tutto è nato nel 2016 in maniera spontanea – spiega –, dopo un trekking in Corsica di Yuri, che ha scoperto come su internet non ci fossero informazioni sul Sentiero Italia e ha messo insieme vari tasselli del puzzle, con l’idea di creare una spedizione esplorativa con una valenza sociale, aprendo alla valorizzazione del patrimonio culturale italiano».

A loro tre, nel tempo, si è aggiunto il resto del team. La prima puntata è stata ambientata dove l’avventura ha inizio, in Friuli Venezia Giulia, con protagonista Francesco, filosofo cambusiere, quasi 30 anni e unito al progetto con l’idea di raccontare il viaggio tramite il cibo. In Friuli i ragazzi conoscono parte di una comunità che si è ritrovata in mezzo ai principali avvenimenti del Novecento e con loro affrontano il tema dell’identità di confine. Le puntate successive di questa prima parte si svolgono tra Veneto, Trentino, Lombardia, Piemonte, Valle d’Aosta, Liguria e Toscana, parlando del rapporto tra uomo e natura, del rimbocarsi le maniche, del cambiare vita, di giovani e tanto altro, perché «camminare è libertà».



Immagine di “Va’ Sentiero” su LaF

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

